

Firenze, 31 marzo 1904.

7

10407<sup>+</sup>



Mio carissimo Commasini,

fa' come credi meglio.

Se ti piace aspettare e

andare tu stesso dalla

Regina, non importa

nulle che ciò accada

dopo Pasqua, e a tuo

comodo. Se invece quella

ripita non ti sembra oppor-

tuna, prego pure il

marcato Guicciotti del:

l'offerta. Insomma non



10505

potrei far il meglio che  
rimettermi in tutto e  
per tutto nella tua am-  
izia e gratitudine.

Aggretto con desiderio le  
basse promesse.

Buona Pasqua a te  
e a tutti i tuoi. Ci rive-  
dremo verso il 20 aprile,  
per la sessione del Consiglio  
superiore. Il tuo grat. e affm.  
Guiseppe Mazzoni

Pur troppo (un accorgo ora  
d. effem. dimenticato d.  
alcune tue domande) il  
nostro povero Augusto  
sta in modo che non c'è  
e augurarsi di "soprav-  
vivere". Ha perduta una  
parte del corpo; e ora è  
scrittato ora è depresso; non  
più mai normale. E il  
suo prognostico che non  
durerà a lungo. Fra com-  
pagnie fa quelli. Ma

Signora Morina che soffre anche  
per la morte del genero Enri-  
quez, con immatura e im-  
pensata. Ciò ad Augusto  
non è stato detto. E non  
chiede neppure de' casi  
intimi. Siamo con in-  
no continuo deprimere a  
non poterli neppure tener  
compagnia; de' i medesimi  
richiedono già lestate in  
pieno e continuo riposo.